

PRIMO INCONTRO	SECONDO INCONTRO	TERZO INCONTRO	QUARTO INCONTRO	QUINTO INCONTRO
Presentazioni Contratto pedagogico Regole del contesto Visione di spezzoni di film: - “Piovano mucche” - “Freedom writers” - “La scuola” - “Si può fare” e compilazione della GRIGLIA A	Discussione sulla GRIGLIA A	Rititolazione degli spezzoni Scrittura di episodi: “Pensando alla vostra storia lavorativa, raccontate un episodio in cui avete vissuto e sperimentato il benessere e/o il malessere nel lavoro di gruppo” Lettura di tutti gli scritti	Rilettura degli episodi e discussione sui titoli Analisi comune di un episodio scelto	Disegno del benessere: dall’individuale (cosa intendo per benessere; come penso il benessere al lavoro) al gruppo (educatori “nuovi”, educatori “vecchi”, personale sanitario) Consegna della GRIGLIA B

<p>Benessere è: *cooperare, farsi carico, rispettare, condividere (modalità, idee, scopi), avvicinarsi, immedesimarsi, ascoltarsi, valorizzare, stare insieme, essere partecipi, entrare in contatto-in relazione; *democrazia, decidere, sapere cosa si sta facendo, avere la visione d’insieme, organizzarsi, stare sul compito concreto, darsi da fare, non arrangiarsi nel caos; *credere, dare possibilità, vedere le differenze, dare un senso, avere coraggio, scintilla, verità, sogno, ideale, entusiasmo, carisma.</p> <p>Malessere è: essere gettati nel delirio, fare le cose per tentativi, istinto di sopravvivenza, fragilità personale, incomprensione, paura di sbagliare, fatica, scontro con la realtà e i limiti (istituzionali, degli utenti), rifugiarsi nel proprio orto, frustrazione, difesa, voler scappare.</p> <p>→ Il benessere è un picco o una costante? E’ un malessere condiviso? Sono io che non sogno più? Come superare gli ostacoli e continuare mantenendo saldo l’impegno verso l’obiettivo?</p>	<p>“Il prezzo del sogno” *****</p> <p>- Il benessere e il malessere sono legati alla qualità dei rapporti interpersonali (con utenti, famiglie, capi, colleghi) e alle aspettative su di essi. - I limiti costitutivi del CDD e dei suoi utenti portano a perdere la motivazione nel tempo. - Il lavoro educativo comporta delle ferite: mettersi in discussione, ricevere critiche, sentirsi traditi o abbandonati, affrontare il regresso o la morte di chi curiamo. - I pionieri-fondatori (sacrificio, mediazione, ma sai quanto ci ho lavorato?) e i mercenari (intrufolarsi, sottostare, ultima ruota del carro): la fatica del cambiamento.</p> <p>→ Per lavorare bene insieme occorre volersi bene o basta la stima professionale? I limiti vanno superati o vanno accettati? Perché adesso è più difficile? Abbiamo un obiettivo comune? ... Ma qual è il sogno?</p>	<p>Benessere personale: natura, vacanza, senza pensieri, luce e calore, camino, soli o con pochi cari, zaino con gli strumenti, meta, musica, sogno, delitto e castigo...</p> <p>Benessere professionale: cerchio, specchio, gruppo di identici, ballo, gruppo buono, cellula, testa vuota, qualcosa che si fa da sé naturalmente, cammino, cornice, cassetta del pronto soccorso...</p> <p>PUZZLE (osserviamo e ci incastriamo dove serve) + POSIZIONE “FATALE” (pronti per nascere, qualcuno deve farci crescere) + EQUILIBRI MAGNETICI (struttura dinamica senza piano di riferimento) =</p> <hr/> <p>L’APERTURA / L’OUVERTURE ovvero la resurrezione del gruppo magico (il sogno)</p> <p>→ Cos’è l’epidurale? Qual è il prezzo di questo sogno? Come fa adesso il gruppo a crescere? Come si diventa gruppo?</p>
--	--	--

SESTO INCONTRO

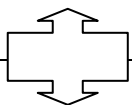
Riflessione finale

“Da dove siete partiti?
Attraverso cosa siete passati?
Dove vi trovate ora?”

Discussione della GRIGLIA B

Restituzione dei dati di ricerca e discussione

Saluti e ringraziamenti



E' ri-nato un gruppo, ma chiede di essere curato per crescere.

Nessuno ci insegna a essere un gruppo di lavoro. Non è qualcosa di naturale, quindi può essere appreso, ma come?

Alcune linee di intervento per la formazione...

SPUNTI A PARTIRE DAL MATERIALE DISCUSO:

...vicoli ciechi:

Volersi bene
Avere entusiasmo e carisma
Essere uguali e buoni (questo sogno di benessere è delitto e castigo)
Cercare solo il benessere degli utenti
Relazionarsi senza un piano di riferimento
Arrangiarsi da soli
Essere esposti e giudicati (giudicare) personalmente
Le cose si fanno magicamente-naturalmente da sé
Essere fiscali o svincolare accogliendo tutto: le regole istituzionali

...e altre strade:

Valorizzare le differenze (degli utenti, tra utenti e operatori, tra professionisti della cura)
Negoziare i conflitti
Progettare obiettivi comuni
Darsi compiti concreti e linee d'azione condivise
Essere consapevoli degli strumenti professionali per gestire le emergenze e la quotidianità
Dare un senso a ciò che si sta facendo
Avere la visione d'insieme: la cornice istituzionale, il CDD e il territorio
Pensare il contesto come strutturalmente portatore di disagio in chi lo abita (il fallimento storico dell'integrazione) per rendere educativo il modo in cui ci si sta

Perciò...diventa importante:

Confrontarsi sulle competenze professionali, sulle strategie, le tecniche, le attività, affinché facciano da mediatori pensati e si possa discutere del lavoro e dei conflitti del gruppo, non della persona.
Accettare e discutere le proprie emozioni negative come costitutive del lavoro nei contesti di disabilità.

